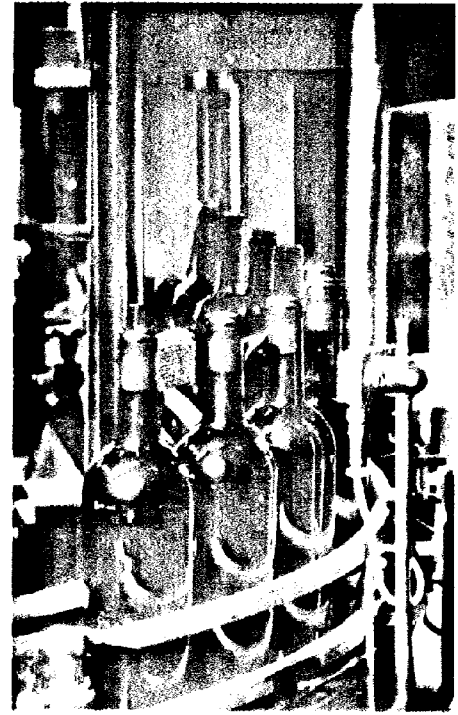
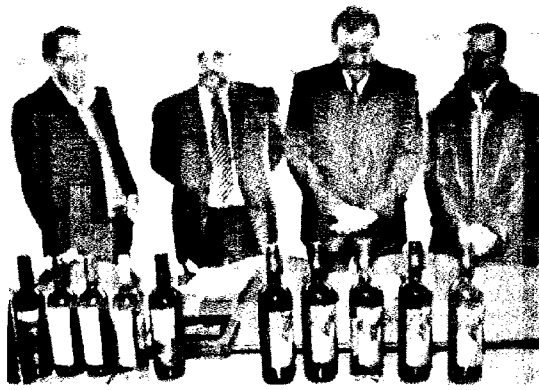


*L'assessore provinciale alle attività produttive promuove le aziende vinicole dello Jonio, sostenendo la partecipazione a fiere specializzate*



## Le aziende tarantine guardano alla Polonia Conserva (Provincia): «C'è richiesta»

La Polonia il mercato di sbocco più promettente per i vini del tarantino, ed è qui che la Provincia ionica porterà le sue aziende nella prossima missione all'estero. In programma anche la ripetizione della fiera a Bucarest, in Romania, perché il nuovo benessere dei Paesi dell'Est va intercettato anche dai nostri vini. A fronte dell'alta qualità, evidenziata ancor più se necessario, dai tanti riconoscimenti arrivati a Verona, il tarantino continua a distinguersi anche per prezzi mediamente contenuti per l'oramai internazionalmente noto (e apprezzato) Primitivo di Manduria.

«Credo che questi risultati per i vini del tarantino siano, innanzitutto, il premio per la costanza dei produttori nel perseguire la qualità». E' il commento di Luca Conserva, assessore all'Agricoltura della Provincia di Taranto, di fronte al fiume rosso (per lo più di Primitivo di Manduria) che, nel corso del Vinitaly di Verona, ha stregato la giuria in-

ternazionale. Alla zona ionica sono state attribuiti 19 riconoscimenti, fra i quali l'ambita Gran Medaglia d'Oro andata ad un'azienda al femminile.

E' dal 1984 che la Provincia di Taranto, fa notare Conserva, partecipa al Vinitaly con un duplice obiettivo al quale - con costanza - ha sempre unito lo stimolo alla internazionalizzazione. «Da un lato ritengo indispensabile una presenza della Provincia nelle principali manifestazioni enologiche perché - dice Conserva - è necessaria un'azione di marketing territoriale per i produttori che, poi, si affacciano oltre regione». «D'altro, per le nuove aziende e per le piccole realtà che cominciano a voler investire, i costi della partecipazione individuale sarebbero insostenibile e - prosegue Conserva - la Provincia ospitando nel suo spazio fornisce loro qualcosa in più di un servizio. Quest'anno ne abbiamo avute 13 all'interno del nostro stand. Per alcune, in un contesto così stimolante, è importantissimo anche guardarsi at-

torno e vedere come le altre aziende si presentano, la cura delle etichette, e come ci si prepara al Vinitaly con anticipo di mesi, attraverso contatti ed appuntamenti».

Molte di queste aziende, anno dopo anno, crescono e diventano autonome andando avanti da sole. Lo si nota anche nei premi che il Vinitaly ha attribuito a Taranto, come sottolinea l'assessore Luca Conserva. «La produzione e la vendita diretta del proprio prodotto evidentemente funziona - dice - e ad essere premiata è stata anche la filiera corta. Sono loro, i produttori in prima persona, che si mettono in gioco ed è pure una garanzia di qualità nei confronti dei consumatori».

«Altro fattore che, credo, stia giocando un ruolo di rilievo è l'apertura ai mercati sia nazionali che internazionali, ma con la bottiglia e non più soltanto con la cisterna. La globalizzazione offre spazio ai nostri vini - aggiunge Luca Conserva - ma solo per quelli di qualità, con un significativo le-

game al territorio che costituisce un fattore di successo».

«Dal contatto diretto con le aziende vinicole tarantine ho potuto osservare come molte delle aziende premiate - conclude l'assessore all'Agricoltura della Provincia di Taranto - abbiano saputo vivere positivamente il cambio generazionale. Al loro interno vanno avanti tradizione ed esperienza, tramandate di padre in figlio, con l'innesto dell'innovazione portata dai giovani che significa marketing a tutto tondo, e la giusta cura dell'etichetta perché non basta più fare il vino buono, bisogna saperlo porgere».

**Antonella Millarte**

La Provincia di Taranto ha varato numerosi progetti per promuovere la vendita all'estero del vino prodotto dalle aziende locali

